Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
INRCA
HEALTH AND SCIENCE ON AGING

La costruzione partecipata delle politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione del Veneto

Progetto "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo"

Francesco Barbabella

Febbraio 2025

INDICE

1. Introduzione2
2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi4
3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo4
4. *Workshop* sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo5
5. Conclusioni e prospettive future6
9
10
12

1. Introduzione

Durante lo svolgimento della quarta Conferenza Ministeriale quinquennale sull'invecchiamento dell'UNECE, che si è tenuta a Lisbona dal 21 al 22 settembre 2017 a completamento del terzo ciclo di revisione e valutazione del Piano d'azione internazionale sull'invecchiamento di Madrid e la sua strategia di attuazione regionale (MIPAA/RIS), i partecipanti della delegazione italiana acquisiscono la consapevolezza della necessità di intervenire a livello nazionale per avviare un percorso di coordinamento delle politiche relative all'invecchiamento attivo, colmando una lacuna evidente fino a quel momento. Nasce così il Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, basato su due accordi triennali (2019-2021, 2022-2024) tra il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'IRCCS INRCA, con la collaborazione dell'INAPP, che getterà anche le basi per l'organizzazione a Roma della successiva Conferenza Ministeriale dell'UNECE del 2022, e affinché per la prima volta nella storia, il legislatore nazionale arrivi a regolare la tematica dell'invecchiamento attivo attraverso specifiche norme (Legge Delega 33/2023 e D. Lgs. 29/2024).

Il coordinamento è partecipato, nel senso che le attività sono svolte attraverso una vasta rete di *stakeholder*, sia in rappresentanza del governo nazionale (Ministeri e Dipartimenti presso la Presidenza del consiglio dei ministri), sia di quelli regionali (tutte le Regioni e le Province Autonome), sia della società civile rilevante su questo tema. Multilivello, perché il coordinamento non riguarda soltanto il livello nazionale, bensì le reti di *stakeholder* sono costituite anche in ogni regione, includendo le società civili regionali. Il tema è quello della programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, basata su un'analisi concertata dei bisogni e delle priorità, alla luce dell'esistente. Il tutto, all'interno di un *framework* concettuale determinato, da un lato, dai 10 impegni previsti dal Piano di Azione Internazionale per l'invecchiamento di Madrid (MIPAA) e dalla sua strategia di implementazione, e dall'altro, dai 9 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile collegati a tali impegni. Le attività di ricerca-azione, che sono state tutte svolte dalla rete in maniera congiunta e partecipata, nel triennio 2019-2021 hanno riguardato tre compiti principali:

1) in ogni Regione e Provincia Autonoma, e in ogni Amministrazione a livello nazionale, è stata effettuata una ricognizione ed analisi dello stato dell'arte delle politiche e iniziative a favore dell'invecchiamento

attivo. Sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione (qui il rapporto per la Regione del Veneto), e un rapporto nazionale comparato;

2) alla luce dell'analisi dello stato dell'arte e del *framework* assunto, sono state prodotte delle raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo, al fine di un loro utilizzo per identificare ad ogni livello degli obiettivi politici di breve termine, da rinnovare una volta conseguiti;

3) al fine di sviluppare ulteriormente lo stato dell'arte delle politiche in via migliorativa, si è tornati in ognuna delle Amministrazioni precedentemente esaminate, per identificare obiettivi politici prioritari (diversi per ogni Amministrazione, a seconda dello stato dell'arte esistente). Tali obiettivi politici sono stati identificati applicando le raccomandazioni precedentemente prodotte. Anche in questo caso, sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione (qui il rapporto per la Regione del Veneto), e un rapporto nazionale comparato.

L'obiettivo del presente rapporto, oltre che di riassumere brevemente (principalmente attraverso rimandi) le principali attività svolte nella Regione del Veneto in merito a quanto appena descritto, è di illustrare le azioni svolte in questa Regione nel triennio 2022-2024, al fine di promuovere l'adozione del *framework* a livello regionale, a partire dalla struttura di un sistema di governance basato sul primo degli impegni del MIPAA (*mainstreaming ageing*, vale a dire promuovere l'invecchiamento attivo in tutti i settori politici) e sull'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 (*partnership*, vale a dire partecipazione al *policy making* da parte della società civile regionale in maniera co-decisionale).

Una prima attività ha riguardato l'organizzazione di una conferenza in ogni Regione e Provincia Autonoma. Durante la conferenza, organizzata prevalentemente dalle Regioni con il supporto scientifico e organizzativo dell'IRCCS INRCA, si sono presentate alla popolazione regionale le attività svolte nell'ambito del progetto e con quali risultati. Interventi sono stati ad opera dei rappresentanti delle amministrazioni regionali e degli *stakeholder* della società civile regionale, con l'intento di promuovere non solo le attività del progetto ma anche l'invecchiamento attivo in generale e la produzione di politiche regionali a suo sostegno. Una seconda attività programmata, è stata quella della successiva organizzazione di (uno o più) *workshop* in ogni Regione e Provincia Autonoma, al fine di rendere operative le intenzioni manifestate durante la conferenza di cui sopra, attraverso la creazione, o il miglioramento laddove già esistente, di uno strumento partecipativo formale in capo alle varie Regioni e Province Autonome, sul modello di un "tavolo permanente", o una "consulta" o strumenti simili, con l'obiettivo di co-programmare politiche e interventi in tale ambito, partendo dagli obiettivi precedentemente identificati. Una volta gettate le basi, il prosieguo delle attività ha implicato la promozione dell'utilizzo di tale strumento partecipato, per attività di *policy making*.

L'esperienza della Regione del Veneto nell'ambito del Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, viene da qui in avanti (a partire dal 2025) convogliata nei compiti assegnategli dal D. Lgs. 29/2024.

A seguito dell'esperienza maturata dal Dipartimento per le politiche della famiglia sulla tematica dell'invecchiamento attivo attraverso le attività sopra descritte, il Decreto Legislativo 29/2024 (Art. 6) ha individuato tale Dipartimento come l'attore istituzionale principale per attuarne le indicazioni in materia. In particolare, una serie di entità pubbliche, incluse le Regioni e le Province Autonome, dovranno far pervenire una relazione annuale (entro ogni 30 aprile) al Dipartimento Famiglia, descrivendo le iniziative politiche implementate nell'anno precedente e quelle che si intendono implementare in futuro. Il Dipartimento Famiglia, a sua volta, dovrà redigere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione basata

sull'analisi di quelle ricevute, comprendente anche raccomandazioni sulle azioni da implementare, di cui tener conto nel Piano Nazionale per l'Invecchiamento attivo (triennale) e nei suoi aggiornamenti annuali. Tale relazione andrà sottoposta all'Autorità politica con delega alla famiglia, per la sua presentazione al Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA). Per il 2024, è stata prodotta una "relazione ponte" da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia, contenente anche informazioni, per le amministrazioni interessate per effetto della norma, su come produrre le relazioni dovute entro il 30 aprile, che saranno previste in forma telematica e in continuità con il *framework* adottato sin dal 2019, nel corso del "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".

2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi

Rispetto alla situazione rilevata nel rapporto "Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione del Veneto" (2020) e alle successive integrazioni contenute nel rapporto "Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione del Veneto: quali possibili obiettivi?" (2021), l'attività della Regione del Veneto si è posta in continuità con il suo quadro normativo già consolidato. La Regione ha adottato nel 2017 una legge regionale per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo (LR 23/2017). Questa politica trasversale ha l'obiettivo di sostenere la partecipazione sociale, l'autonomia e il benessere delle persone anziane. Sono previsti bandi annuali per finanziare progetti di invecchiamento attivo promossi da enti pubblici o *non-profit*. Tale legge quadro ha trovato applicazione con i programmi triennali che si sono susseguiti nel 2018-2020 (DCR 71/2018), 2021-2023 (DCR 103/2021) e 2024-2026 (DCR 87/2024). Ad oggi, la Consulta regionale – istituita dalla legge quadro e composta da rappresentanti di Regione, società civile e dei sindacati – ha rinnovato i suoi membri (DGR 725/2024) ed è stata sempre coinvolta nella redazione dei vari programmi triennali. L'ultimo programma attuativo annuale del 2023 (DGR 938/2023) ha finanziato 25 progetti per un contributo regionale totale di 1 milione di euro, in linea con le precedenti annualità. Il nuovo programma attuativo e bando per il 2024 sono stati preparati a fine 2024 (DGR 1370/2024), con una dotazione complessiva di 1,1 milioni di euro.

3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo

Dopo un periodo di transizione, a maggio 2023 sono stati avviati i contatti con il nuovo referente della Regione sull'invecchiamento attivo. Lo scopo e il programma dell'evento sono stati discussi tra il *team* della Regione del Veneto e l'IRCCS INRCA tra maggio e agosto 2023, con il fine di ottenere il massimo impatto in termini di pubblicità e interesse per gli *stakeholder* e la popolazione. Il 23 ottobre 2023 si è svolta a Venezia una riunione preliminare (in modalità ibrida) della Consulta regionale, a cui ha partecipato anche l'IRCCS INRCA. Oltre alla valutazione dei progetti conclusi (bando 2021) e alla presentazione dei nuovi progetti approvati (bando 2023), l'IRCCS INRCA ha presentato il progetto di coordinamento nazionale e la proposta degli eventi regionali in discussione, ottenendo *feedback* da parte dei membri della Consulta e della Regione.

D'accordo con la Regione, la conferenza regionale e il *workshop* sono stati programmati in un'unica giornata il 9 novembre 2023. Questo ha permesso di sfruttare la presenza dei rappresentanti della società civile per entrambi gli eventi e porre la discussione sulla scia della selezione dei progetti vincitori del bando

annuale 2023 (agosto 2023) e in concomitanza con l'inizio delle discussioni con la Consulta regionale per la redazione del successivo programma triennale 2024-2026.

La conferenza regionale è stata organizzata dalla Regione in mattinata (9.30-13.30) a Venezia, presso la Sala dell'Auditorium Santa Margherita dell'Università Ca' Foscari (per il programma, si veda l'Allegato 1). L'organizzazione logistica è stata curata dalla Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto insieme all'Università Ca' Foscari. L'evento è stato organizzato in modalità ibrida (in presenza previa registrazione e *streaming* online).

La giornata ha avuto inizio con la registrazione dei partecipanti e i saluti istituzionali da parte dell'Assessorato alla Sanità e ai Servizi Sociali, del Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (videomessaggio), e dell'Università Ca' Foscari. Successivamente, l'intervento del ricercatore dell'IRCSS INRCA ha offerto una panoramica sul progetto di coordinamento nazionale multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, focalizzandosi in particolare sull'esperienza della Regione Veneto nel periodo 2019-2023. A seguire, una rappresentante dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha portato una riflessione sulla necessità di ripensare le priorità politiche per favorire società e sistemi sanitari sostenibili, mentre la rappresentante della Rete Europea per l'Invecchiamento Sano e Attivo ha illustrato i progressi compiuti nel contesto europeo. Un ricercatore dell'Università Ca' Foscari ha poi presentato il progetto PNRR AGE-IT, evidenziando il ruolo dei dati nel delineare politiche efficaci per l'invecchiamento.

Nella seconda parte della mattinata, i rappresentanti della Regione hanno introdotto prima i nuovi progetti finanziati dalla stessa Regione nell'ambito della legge regionale sull'invecchiamento attivo, poi hanno presentato le opportunità offerte dai fondi europei FSE+ e FESR per la politica di coesione regionale e il Piano Regionale Prevenzione, sottolineando i ruoli chiave di questi strumenti nella promozione di un invecchiamento attivo. La sessione si è conclusa con una tavola rotonda, che ha riunito rappresentanti di diverse realtà istituzionali e del terzo settore, per discutere l'integrazione delle politiche a favore dell'invecchiamento sano e attivo.

La notizia dell'evento è stata pubblicata sul sito del Progetto di Coordinamento Nazionale, dove sono disponibili anche il programma e le presentazioni dei relatori, nonché sul sito della Regione Veneto.

4. *Workshop* sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo

Come già accennato, il *workshop* è stato organizzato in concomitanza con la conferenza regionale il 9 novembre 2023 pomeriggio, sempre a Venezia presso la Sala dell'Auditorium Santa Margherita dell'Università Ca' Foscari. Il *workshop* si è configurato come una riunione formale della Consulta regionale per l'invecchiamento attivo, organo istituito dalla legge quadro (LR 23/2017) e composto da dodici membri, di cui quattro rappresentanti di strutture della Regione del Veneto – Assessorato alle Politiche Sociali, Servizi Sociali, Sanità, Formazione e Lavoro – e otto tra sindacati e società civile (ANCI, Centri servizi per anziani, Forum regionale del Terzo Settore, CSV etc.).

Al *workshop* hanno partecipato sei membri della Consulta (o loro delegati) insieme a due rappresentanti dell'Università Ca' Foscari. Erano invece assenti i rappresentanti dell'Assessorato alle Politiche Sociali e delle Direzioni per Formazione e Lavoro (per il verbale, si veda l'Allegato 2).

L'ordine del giorno del *workshop* è stato il seguente: 1) Consolidamento e miglioramento della modalità operative della Consulta per la programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo; 2) Definizione di priorità tematiche e miglioramenti riguardanti il nuovo piano triennale e la relativa implementazione.

Il *workshop* ha portato a una discussione articolata e produttiva, con suggerimenti interessanti orientati a migliorare l'efficacia delle modalità operative legate alla Legge Regionale 23/2017 sull'invecchiamento attivo. I partecipanti hanno analizzato le esperienze pregresse e identificato alcune opportunità di miglioramento. È emersa l'opinione di rafforzare il ruolo della Consulta regionale come organo propositivo e co-decisionale, favorendo un maggiore coinvolgimento degli *stakeholder* attraverso *input* più strutturati per la redazione dei piani triennali e attuativi. L'idea di integrare un ente terzo, come l'Università Ca' Foscari, per supportare la formazione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti, ha trovato un certo consenso, evidenziando il potenziale di una collaborazione più stretta tra mondo accademico e istituzionale. Inoltre, è stato proposto di valorizzare le buone pratiche emerse dai progetti finanziati, attraverso *testimonial* o "campioni" che possano contribuire alla promozione e alla sostenibilità dei risultati raggiunti. Tra le possibili priorità tematiche individuate per i nuovi piani figurano il supporto ai *caregiver* familiari, l'uscita dal mercato del lavoro dei lavoratori maturi, il volontariato in età avanzata e l'attenzione alle disuguaglianze di genere. Un altro tema centrale è stato quello di diversificare le linee di attività progettuali e consentire progetti di durata più estesa, fino a 24 mesi (rispetto ai 12 attuali), per migliorare la sostenibilità delle iniziative. È emersa anche una proposta di un maggiore supporto tecnico da parte della Regione agli enti proponenti. Infine, è stato suggerito di aumentare la frequenza degli incontri della Consulta, attualmente annuali, per garantire una pianificazione e un monitoraggio più costanti e approfonditi delle politiche e dei progetti in corso.

Le discussioni con i referenti regionali hanno confermato che organizzare il *workshop* in maniera collegata alla conferenza ha garantito una maggiore ricchezza nella discussione sia pubblica che ristretta delle politiche per l'invecchiamento attivo e il futuro. Infatti, gli spunti emersi dalle relazioni, dalla tavola rotonda e dalle domande durante la conferenza nella mattinata del 9 novembre sono stati considerati e approfonditi nel *workshop* del pomeriggio con i membri della Consulta.

5. Conclusioni e prospettive future

L'analisi dei dati relativi all'invecchiamento della popolazione del Veneto tra il 2018 e il 2021 rivela dinamiche significative, sia in termini di progresso che di criticità, anche alla luce delle implicazioni della pandemia di COVID-19. La popolazione *over* 55 è aumentata, passando da 1,8 milioni nel 2018 a 1,9 milioni nel 2021, con un incremento simile sia per gli uomini che per le donne, a testimonianza dell'invecchiamento generale della popolazione, confermato anche in termini percentuali. Il livello di istruzione ha mostrato un lieve incremento: la percentuale di anziani con istruzione bassa è diminuita, passando dal 66,8% al 63,9%, mentre quelle degli anziani con istruzione media (ISCED 3-4) e alta (ISCED 5 e oltre) sono cresciute (rispettivamente dal 25,1% al 26,6% e dall'8,0% al 9,2%). Anche in questo caso, si evidenziano differenze di genere, con gli uomini che tendono a mantenere livelli di istruzione più elevati rispetto alle donne.

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Veneto, Media 2018 e 2021 (dati in migliaia)

	2018			2021		
	M	**F**	**TOT**	**M**	**F**	**TOT**
Popolazione						
55+	825	980	1.805	858	999	1.857
65+	489	633	1.122	499	630	1.129
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	492	675	1.167	510	677	1.187
Medio (ISCED 3-4)	235	204	439	252	242	494
Alto (ISCED 5 e +)	74	66	140	91	80	171
Occupati						
55-64	214	156	369	237	174	411
65+	43	14	57	37	20	57
Volontari						
55+	119	105	224	112	98	209
Salute autopercepita 65+						
Bene	205	212	417	234	228	462
Né bene né male	193	246	439	216	305	522
Male	72	141	213	49	97	146

Fonte: ISTAT

Tabella 2. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Veneto, Media 2018 e 2021 (incidenze percentuali)

	2018 %			2021 %		
	M	**F**	**TOT**	**M**	**F**	**TOT**
Popolazione						
55+	34,4	39,1	36,8	36,2	40,6	38,4
65+	20,4	25,3	22,9	21,0	25,6	23,4
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	61,4	71,5	66,8	59,5	67,8	63,9
Medio (ISCED 3-4)	29,4	21,6	25,1	29,3	24,2	26,6
Alto (ISCED 5 e +)	9,2	7,0	8,0	10,6	8,0	9,2
Occupati						
55-64	65,5	46,1	55,6	66,1	47,1	56,5
65+	9,0	2,3	5,3	7,5	3,1	5,1
Volontari						
55+	15,0	11,7	13,2	13,0	9,8	11,3
Salute autopercepita 65+						
Bene	42,9	34,1	37,9	47,0	36,2	40,9
Né bene né male	40,5	39,6	40,0	43,4	48,4	46,2
Male	15,1	22,5	19,3	9,9	15,4	13,0

Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda l'occupazione, si osserva un leggero aumento nel tasso di occupazione nella fascia di età tra i 55-64 anni, dal 55,6% al 56,5%, con un divario che rimane però costante tra uomini (66,1%) e donne (47,1%). Nella fascia *over* 65, il tasso di occupazione rimane basso e in calo per gli uomini,

probabilmente influenzato dalla pandemia e dalle misure adottate a livello nazionale per favorire la transizione verso il pensionamento. Parallelamente, il coinvolgimento nel volontariato è diminuito, passando dal 13,2% all'11,3%, una regressione attribuibile probabilmente alle restrizioni e ai timori legati alla pandemia, con una maggiore incidenza negativa sulle donne.

Un aspetto rilevante riguarda la percezione della salute. La quota di persone *over* 65 che dichiarano di sentirsi bene è cresciuta, dal 37,9% al 40,9%, con un miglioramento più marcato tra gli uomini. Un numero crescente di persone (soprattutto donne) riferisce una salute "né buona né cattiva" (per le donne si passa dal 39,6% al 48,4%), mentre la percentuale di coloro che percepiscono una cattiva salute è diminuita.

Tabella 3. Strumenti di governance per sviluppo e coordinamento delle politiche sull'invecchiamento attivo

	Sì	**No**
Esistenza di una legge trasversale sulla promozione dell'invecchiamento attivo	X	
Esistenza di uno strumento formale partecipativo (Tavolo, Consulta o altro)	X	

La Regione del Veneto ha investito molto nella legge quadro sull'invecchiamento attivo (LR 23/2017), implementando un processo di supporto alle comunità locali (per mezzo di enti pubblici e *non-profit*) tramite il finanziamento di progetti. In sette anni sono stati finanziati più di 100 progetti con oltre 7 milioni di euro messi a disposizione e oltre 60.000 beneficiari stimati. L'approccio adottato va nella direzione di intervenire su varie dimensioni dell'invecchiamento attivo (partecipazione sociale, autonomia, benessere, formazione etc.) recependo i bisogni che emergono dalle realtà locali.

Sia il principio del *mainstreaming ageing* (MIPAA 1) che l'obiettivo di *partnership* con gli attori sociali (SDG 17) hanno finora trovato ottima attuazione nei meccanismi predisposti dalla legge quadro regionale. La programmazione e il monitoraggio di tali iniziative beneficiano della partecipazione della Consulta regionale, la quale ha il ruolo di discutere e redigere il piano triennale per l'invecchiamento attivo e di inviarlo alla Giunta Regionale per l'approvazione. Le strutture regionali coinvolte nella Consulta sono: l'Assessorato alle politiche sociali; servizi sociali; sanità; formazione e lavoro. Gli *stakeholder* coinvolti nella Consulta sono: un amministratore comunale, designato dall'ANCI Veneto; un rappresentante dei Centri di servizi per anziani; il Portavoce del Forum regionale del terzo settore; il Presidente della Conferenza regionale del volontariato; un rappresentante della cooperazione sociale; un rappresentante dei sindacati confederali dei pensionati maggiormente rappresentativi; un rappresentante del Coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo (CUPLA); un rappresentante dei Centri Servizi Volontariato (CSV). L'implementazione della Consulta è regolare (almeno una riunione annuale). Esiste anche un tavolo di lavoro interno alla Regione che funge da segreteria per la Consulta e organo di coordinamento per l'implementazione della legge quadro.

Sebbene durante il *workshop* siano stati formulati dei suggerimenti per migliorare procedure e funzioni della Consulta (ad esempio, prevedere la valutazione dell'impatto dei progetti e la selezione e promozione di buone pratiche), si tratta di un organo propositivo e co-decisionale ben collaudato, apprezzato dai membri e che svolge le sue funzioni in modo regolare.

La nuova programmazione del triennio 2024-2026 è stata finalizzata a fine 2024 (DCR 87/2024) insieme al nuovo bando per le progettualità (DGR 1370/2024).

Non ci sono politiche per l'invecchiamento attivo, né organi o procedure di attuazione su cui il Progetto Nazionale di Coordinamento ha influito in modo specifico negli ultimi anni. Il ruolo dell'IRCCS INRCA è stato soprattutto quello di monitorare l'implementazione e stimolare riflessioni e aperture verso il pubblico e gli attori della società civile, come avvenuto per i due eventi organizzati (conferenza e *workshop*) a novembre 2023.

Un futuro compito aggiuntivo per la Regione sarà quello di adempiere agli obblighi di inviare un rapporto sulle attività svolte nell'anno precedente e quelle che si intendono implementare in futuro, nell'ambito dell'invecchiamento attivo, entro il 30 aprile di ogni anno, così come previsto dall'art. 6, comma 3, del D. Lgs. 29/2024. In questo contesto, il tavolo interno della Regione in seno alla Direzione Servizi Sociali (che attualmente coordina l'implementazione della legge quadro) dovrebbe essere la struttura che si occuperà del monitoraggio delle iniziative svolte e della compilazione del *report* annuale. Questo particolare aspetto non si è discusso durante il *workshop* (a differenza di quanto avvenuto in altre amministrazioni regionali) per il semplice fatto che il decreto 29/2024 è stato emanato successivamente a tale evento (vale a dire, marzo 2024).

Ringraziamenti

Si ringraziano il dott. Pierangelo Spano (referente principale), Direttore dei Servizi Sociali Regione del Veneto, e la dott.ssa Lisa Leonardini, Area Sanità e Sociale della Regione, Azienda ULSS 4 e Coordinatrice Tecnica del ProMIS, nonché i membri della Consulta regionale, per la collaborazione e il contributo offerto al Progetto nazionale di coordinamento.

Inviato in bozza ai referenti della Regione del Veneto e della società civile regionale in data: 21/01/2025

***Feedback* da questi ricevuto entro il:** 05/02/2025

Hanno partecipato:

Giuseppe Gagni, Regione del Veneto, Direzione Servizi Sociali, U.O. Non Autosufficienza delle Persone Anziane, Direttore

Lisa Leonardini, Regione del Veneto, Area Sanità e Sociale, U.O. Commissione Salute e Relazioni Socio-Sanitarie

Pierangelo Spano, Regione del Veneto, Direzione Servizi Sociali, Direttore

Alessandra Zapparoli, Regione del Veneto, Direzione Servizi Sociali, U.O. Non Autosufficienza delle Persone Anziane

Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale

REGIONE DEL VENETO

Workshop regionale:

Invecchiamento attivo

Regione del Veneto

09 novembre 2023

Sala dell'auditorium Santa Margherita
Università Ca' Foscari
Venezia

ABSTRACT

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia e l'IRCCS INRCA di Ancona hanno promosso e consolidato, tramite accordi triennali per i periodi 2019-2021 e 2022-2024, il coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche a favore dell'invecchiamento attivo.

Coinvolgendo in maniera partecipata tutti i referenti istituzionali nazionali e regionali oltre a quelli della società civile, sia a livello nazionale che regionale, per il primo triennio è stato avviato un percorso che, partendo da un'analisi dello stato dell'arte in merito alle politiche sull'invecchiamento attivo a livello nazionale e regionale, ha prodotto delle raccomandazioni per favorire il policy making e l'implementazione delle politiche in questo ambito basandosi anche sulle buone prassi identificate. Si sono definite quindi le possibili aree di intervento per migliorare lo stato dell'arte esistente nei vari contesti, applicando le raccomandazioni prodotte.

Per il secondo triennio (2022-2024) il coordinamento nazionale si è proposto, insieme a tutti gli stakeholder della rete, di programmare ed avviare l'implementazione degli obiettivi politici identificati nella fase conclusiva dei primi tre anni di progetto. Tale evento, rappresenta uno degli strumenti operativi utili all'implementazione degli obiettivi.

La giornata si divide in due parti. La prima, aperta al pubblico ampio, rappresenta l'occasione di divulgazione di quanto finora fatto oltre che di condividere gli obiettivi politici identificati per la Regione del Veneto. La seconda parte è invece ristretta alla consulta regionale dell'Invecchiamento Attivo, come spazio di programmazione nell'ambito del contesto avviato dal coordinamento nazionale.

PROGRAMMA

09.00 – 09.30 **Registrazione Partecipanti**

*Coordina i lavori **Lisa Leonardini** – Direzione Servizi Sociali Regione del Veneto*

ORARIO	CONTENUTI	RELATORI
09.30 – 10.00	Saluti Istituzionali	**Manuela Lanzarin** - Assessore a Sanità - Servizi sociali - Programmazione socio-sanitaria Regione del Veneto **Alfredo Ferrante*** - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, Presidenza del Consiglio dei Ministri **Tiziana Lippiello** - Rettrice Università Ca' Foscari Venezia
10.00 – 10.20	Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo: focus sulla governance nazionale e l'esperienza della Regione del Veneto	**Francesco Barbabella** - IRCSS INRCA
10.20 – 10.35	"Non lasciare indietro nessuno": ripensare le priorità politiche per società e sistemi sanitari sostenibili	**Bettina Maria Menne** – OMS Ufficio Europeo per gli investimenti nella salute e nello sviluppo
10.35 – 10.50	La partnership europea sull'invecchiamento sano e attivo e i suoi progressi	**Maddalena Illario** – RSCN Reference Site Collaborative Network (Rete Europea accreditata dalla CE)
10.50 – 11.20	Il progetto PNRR AGE-IT: dai dati alle politiche per l'invecchiamento	**Agar Brugiavini e Stefano Campostrini** – Università Ca' Foscari
11.20 – 11.40	Gli sviluppi delle politiche sull'invecchiamento attivo nella strategia sociale della Regione del Veneto: i nuovi progetti finanziati nell'ambito della Legge Regionale	**Pierangelo Spano** – Direzione Servizi Sociali Regione del Veneto
11.40 – 12.00	Le opportunità nella politica di coesione regionale cofinanziata dal FSE+ e dal FESR	**Santo Romano** – Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria Regione del Veneto
12.00 – 12.20	Il Piano Regionale Prevenzione nella promozione di un invecchiamento attivo	**Francesca Russo** – Direzione Prevenzione Regione del Veneto
12.20 – 13.00	Tavola rotonda: l'integrazione delle politiche a favore dell'invecchiamento sano e attivo	**Coordina Stefano Campostrini** – Università Ca' Foscari **Raffaele Zordanazzo** - CUPLA **Maria Rosa Pavanello** - ANCI Veneto **Maria Irene Trentin** - FNP CISL Veneto **Loris Cervato** – Cooperazione Sociale
13.00 – 13.30	Interventi dalla Platea e conclusioni	**Massimo Annicchiarico** –Area Sanità e Sociale Regione del Veneto

** video messaggio*

Allegato 2. Verbale del *workshop*

Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo

***Workshop* Regione del Veneto – Riunione della Consulta Regionale per l'Invecchiamento Attivo**

Verbale del 09/11/2023 (14:30-16:30)

Punti all'ordine del giorno

1. Consolidamento e miglioramento della modalità operative della Consulta per la programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo
    - *Condizioni e modalità per migliorare l'iter*
    - *Soggetti istituzionali e della società civile da coinvolgere*
    - *Tempistiche dei processi*
    - *Possibili criticità*

2. Definizione di priorità tematiche e miglioramenti riguardanti il nuovo piano triennale e la relativa implementazione
    - *Priorità tematiche*
    - *Definizione dei nuovi piani triennale e annuale*
    - *Frequenze degli incontri della Consulta*

Partecipanti	**Organizzazione**	**Ruolo**
Michele Bertani (MB)	Dipartimento di Economia, Università Cà Foscari Venezia	Ricercatore
Stefano Campostrini (SC)	Università Cà Foscari Venezia	Professore ordinario
Loris Cervato (LC)	rappresentante della Cooperazione Sociale	Rappresentante
Elisa Corrà (EC)	rappresentante coordinamento regionale Centri Servizi Volontariato (CSV)	Rappresentante
Giuseppe Gagni (GG)	UO Non Autosufficienza, Direzione Servizi Sociali, Regione del Veneto	Direttore UO
Amerigo Lissandron (AL)	rappresentante Forum Regionale Terzo Settore	Rappresentante
Pierangelo Spano (PS)	Direzione Servizi Sociali, Regione del Veneto	Direttore Direzione
Maria Irene Trentin (MIT)	FNP CISL – rappresentante dei sindacati confederali dei pensionati maggiormente rappresentativi	Rappresentante
Francesco Barbabella (FB)	IRCCS INRCA	Ricercatore

Il *workshop* organizzato dalla Regione si è tenuto in presenza, nella sala Auditorium Santa Margherita dell'Università Ca' Foscari a Venezia. Tra i partecipanti è stata registrata l'assenza di: ANCI Veneto; Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria della Regione del Veneto; Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria della Regione del Veneto.

Dopo i saluti di PS, Direttore della Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto, ai membri della Consulta riuniti, FB (esterno alla Consulta e rappresentante dell'IRCCS INRCA) ha introdotto i punti in agenda e condiviso le finalità della riunione. Tale riunione si è configurata come un *workshop* regionale all'interno delle attività del progetto coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo (https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/).

I due punti all'ordine del giorno sono stati trattati in modo perlopiù congiunto durante la discussione.

1. **Consolidamento e miglioramento delle modalità operative della Consulta per la programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo**

Rispetto al primo punto, è stato ricordato che la Regione del Veneto ha adottato una legge regionale sull'invecchiamento attivo (IA) (L.R. 23/2017), che rappresenta uno strumento per finanziare interventi e progetti con varia finalità proposti da comuni, IPAB, ULSS e associazioni. Sin dal 2017 sono stati attivati una Consulta regionale[1] e un tavolo di lavoro permanente[2]. La Consulta è l'organo partecipativo tra strutture regionali e società civile, mentre il tavolo di lavoro svolge il ruolo di coordinamento e segreteria per l'implementazione di piani triennali e piani attuativi annuali (anche a supporto di Giunta e Consulta).

Il nuovo piano triennale per l'IA è in fase di stesura e sarà discusso dalla Consulta presumibilmente a inizio 2024.

A distanza di sei anni dall'avvio della legge regionale, i partecipanti hanno discusso quali aspetti e procedure dell'implementazione della legge potessero essere migliorate.

- *Condizioni e modalità per migliorare l'iter*

La Consulta contribuisce alla redazione dei piani attuativi e orienta anche la suddivisione dei finanziamenti stanziati dalla Regione sulle diverse linee d'azione dei piani. È stato proposto (MIT) che sarebbe interessante individuare, conoscere e promuovere anche alcuni esempi di buone pratiche tra i progetti eseguiti, nonché valutarne l'impatto e supportare il consolidamento dei risultati conseguiti anche dopo la

1 Art. 11 della LR 23/2017: "È istituita la Consulta regionale per l'invecchiamento attivo quale strumento idoneo a favorire la partecipazione della popolazione anziana ai processi decisionali, con il fine ultimo di migliorarne il benessere e la qualità della vita. La Consulta partecipa attivamente alla progettazione, contribuendo alla redazione del Piano Triennale sull'invecchiamento attivo di cui all'articolo 3, monitora l'attuazione degli interventi e propone eventuali rimodulazioni del programma di attuazione annuale al tavolo di lavoro permanente".

2 Art. 3, comma 8, della LR 23/2017: "La struttura regionale competente in materia di politiche sociali (la Direzione Servizi Sociali, n.d.a.) assume compiti di coordinamento in ordine all'attuazione del Piano avvalendosi di un tavolo di lavoro permanente tra le diverse strutture regionali interessate dalle disposizioni della presente legge. Il tavolo ha il compito di predisporre un programma di attuazione annuale diretto a rendere operativi le finalità e gli indirizzi della presente legge. Il programma è presentato alle rappresentanze sociali e alla Consulta per l'invecchiamento attivo di cui all'articolo 11 e viene approvato con deliberazione della Giunta regionale".

durata progettuale. PS e GG hanno fatto presente come gli aspetti della sostenibilità dei progetti e della compartecipazione ai costi (che rappresentano fattori chiave per la capacità degli enti di investire e continuare il progetto anche oltre il finanziamento regionale) sono tra i criteri di selezione e dunque già considerati nel processo di selezione.

Nonostante per la Consulta sia già previsto un ruolo propositivo e co-decisionale, questo potrebbe essere potenziato (EC), in modo che gli *stakeholder* possano contribuire ancora di più con il loro *input* attivo nel processo di redazione dei piani.

Un ulteriore ruolo che la Consulta può rivestire è quello legato alla diffusione delle buone pratiche e dei risultati ottenuti dalle progettualità di IA. La Consulta quindi potrebbe essere uno strumento non solo propositivo ma anche di divulgazione (MIT).

- *Soggetti istituzionali e della società civile da coinvolgere*

Alcuni partecipanti (EC, LC) hanno proposto un coinvolgimento di un ente terzo o anche della stessa Università Ca' Foscari, idealmente per fornire supporto formativo agli enti attuatori, nonché legato anche al sostegno di attività di monitoraggio e valutazione dei progetti. Tutti i partecipanti concordano nel sostenere che queste fasi rappresentano processi utili a raccogliere informazioni ed indicazioni efficaci a orientare le azioni e verificare i progressi che si ottengono nonché a sostenere le decisioni dei soggetti attuatori. I presenti sottolineano l'importanza della valutazione degli esiti delle progettualità per comprendere il valore che generano; tale aspetto, infatti, maggiormente curato, può dare impulso e stimolare l'innovazione sociale (EC). PS ribadisce la necessità di indirizzare le progettazioni di IA verso una logica generativa introducendo una valutazione degli *outcome* capace di far emergere il potenziale dei progetti. I rappresentanti dell'Università Ca' Foscari (NC, MB, LC) hanno dimostrato un interesse di principio all'idea di poter essere coinvolti in simili attività 'sfidanti'. Tale proposta potrà essere approfondita da Regione e Università per capire la fattibilità di possibili attività di supporto e valutazione ex ante, in itinere e ex post.

PS ha condiviso l'idea di poter coinvolgere dei 'campioni' (*champions*) dei progetti finora approvati, cioè persone che rappresentino testimonial del successo di singoli progetti. Tali campioni potrebbero essere coinvolti in eventi, raccontando e condividendo la buona pratica realizzata e aiutando la promozione, il trasferimento e la sostenibilità dei progetti.

Un ulteriore aspetto sottolineato dai partecipanti (AL, MIT, LC) è il valore generativo e moltiplicativo che possono rappresentare i legami e le relazioni tra associazionismo e mondo delle imprese alla luce, in particolare, della fase di transizione dallo stato di occupazione al pensionamento.

- *Tempistiche dei processi*

Su questo punto non sono emerse osservazioni da parte dei partecipanti.

- *Possibili criticità*

La fase di rendicontazione dei progetti è stata menzionata come quella forse più delicata dal punto di vista degli enti della società civile. Tale aspetto è particolarmente rilevante per le associazioni "più giovani" (EC). La rendicontazione tecnica e finanziaria delle attività progettuali potrebbe prevedere un supporto tecnico e formazione agli enti proponenti e vincitori (LC) (si veda anche la discussione al punto "Soggetti istituzionali e della società civile da coinvolgere"). Al tal proposito GG ha rimarcato l'impegno che la Direzione regionale Servizi Sociali – UO Non Autosufficienza ha sempre garantito attraverso il supporto e il rinforzo a

favore degli enti attuatori nell'espletamento delle attività di rendicontazione. Negli anni infatti, si è cercato di garantire la massima collaborazione anche in termini di flessibilità.

2. Definizione di priorità tematiche e miglioramenti riguardanti il nuovo piano triennale e la relativa implementazione

I partecipanti hanno anche discusso i contenuti dei piani triennali e annuali della legge regionale sull'IA, anche alla luce dei suggerimenti evidenziati nel rapporto "Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Veneto: Quali possibili obiettivi?" (2021), a seguito di consultazione con Regione e società civile.

PS ha ricordato gli elementi essenziali della cornice della legge regionale, che si focalizza su temi di IA e non di anziani non autosufficienti o assistenza.

- *Priorità tematiche*

I seguenti temi sono stati menzionati come meritevoli di essere considerati nei prossimi piani triennale e annuale per finanziare progetti inerenti:

- supporto ai *caregiver* familiari (MIT);
- uscita dal mercato del lavoro delle persone anziane (MIT);
- volontariato in età anziana (LC);
- diseguaglianze di genere (MIT).

Riguardo al volontariato in età anziana, è stato suggerito anche di considerare provvedimenti o strumenti che riconoscano tale attività anche ai fini previdenziali (AL) per promuovere e riconoscere l'impegno individuale.

- *Definizione dei nuovi piani triennale e annuale*

Nel recente passato, i piani annuali includevano tre linee di attività progettuali (tre macro-temi), da alcuni considerati troppo generali (MIT). Un suggerimento è stato quello di prevedere più linee e, per ciascuna, assegnare una quota di risorse da assegnare (invece di assegnare i finanziamenti sulla base di una singola graduatoria generale) (AL).

Per alcuni partecipanti, un aspetto da considerare per la definizione dei nuovi piani e dunque dei nuovi bandi è quello della durata dei progetti. Finora, le proposte di progetto devono prevedere un piano di lavoro annuale (12 mesi), mentre potrebbe essere utile per supportarne la sostenibilità, permettere la presentazione di progetti anche più lunghi (es. 24 mesi) (EC, LC, AL). Le progettualità più lunghe potrebbero prevedere altresì una fase preliminare di co-progettazione con l'obiettivo di avviare progettualità generative capaci di produrre reali cambiamenti e stimolare l'aumento di capitale sociale della comunità territoriale (EC). GG evidenzia che il processo di co-progettazione richiede tempo e impegno nonché competenze nella gestione, tale aspetto per talune realtà potrebbe appesantire la definizione delle progettualità. Altri (AL) hanno sostenuto che una durata di 12 mesi è sufficiente per l'implementazione. PS e GG hanno ricordato che i progetti attivati sono stati spesso oggetto di proroghe per varie cause (inclusa quella per la pandemia nel 2020-2022) e l'amministrazione regionale ha finora dimostrato flessibilità su questo punto. Inoltre, le risorse finanziarie stanziate per singolo progetto non possono essere aumentate per far fronte a una durata maggiore, se non a discapito del numero di progetti finanziati. A tal proposito si pone l'accento sulla forte partecipazione ai bandi regionali, molte sono le domande che di volta in volta

vengono raccolte, in tal modo si è potuto garantire la diversificazione dei progetti e l'opportunità di realizzazione delle progettualità anche da parte di realtà associative più piccole (GG).

Tutti i partecipanti convengono che la Consulta rappresenta un organo importante nella costruzione dei Piani triennali e nei Programmi annuali, le riflessioni e gli *input* che arrivano dalla stessa vengono recepiti nei provvedimenti di programmazione (AL, MIT, EC, LC).

Rispetto alla definizione dei piani e dei programmi, viene enfatizzato lo slancio al cambiamento che la Regione Veneto ha effettuato nel concepire e costruire le politiche di IA che ad oggi non sono orientate solo al contesto regionale ma guardano anche all'orizzonte nazionale e europeo (LC, PS).

- *Frequenze degli incontri della Consulta*

Ad oggi, la Consulta è convocata di norma una volta l'anno. Secondo alcuni partecipanti (MIT, EC, AL), le riunioni potrebbero essere più frequenti (es. 2-3 volte l'anno) per avere più tempo per discutere dei contenuti effettivi dei piani annuali e triennali, nonché dello sviluppo e *follow-up* dei progetti approvati.